

GORIZIA

E-MAIL gorizia@piccolo.it
**FONDERIA-ORO
COMPRO ORO**

 GORIZIA, Via Oberdan 1 (ang. Piazza Vittoria - I.N.P.S.)
Tel. 0481 281626

Bis di Grendene, guiderà Sdag fino al 2023

Confermato al vertice dell'autoporto per un altro triennio. Intesa sempre più stretta con Trieste per la logistica alimentare

Francesco Fain

Non era facile resuscitare un morto. Soprattutto se non si è attrezzati per fare i miracoli. Ma, alla fine, l'autoporto di Gorizia sembra essere riemerso dal limbo. E una buona fetta di merito per questa (non scontata) ripartenza viene attribuita all'amministratore unico Giuliano Grendene che è stato appena confermato alla guida della Sdag. Un nomina che viene appresa con soddisfazione dal diretto interessato. «Desidero vedere dove tutto il lavoro svolto ci porterà nel futuro prossimo. E voglio concludere i progetti iniziati dai precedenti amministratori. Non resta che rimboccarsi le maniche e andare avanti, nonostante le difficoltà. Che ci sono».

Nel primo semestre 2020, la Sdag ha cominciato a raccogliere i frutti dei lavori di riqualificazione e messa a norma delle strutture autoportuali. Dopo tre anni particolarmente impegnativi, che hanno permesso la realizzazione del nuovo agroalimentare del fresco, del freddo e la messa a norma degli impianti e delle strutture autoportuali risalenti agli anni Ottanta, l'intervento si è concluso dotando l'interporto goriziano di infrastrutture moderne e al passo con le esigenze del settore. «Nello scorso mese di febbraio», spiega Grendene, «sono stati smantellati i cantieri che occupavano ormai più di un terzo delle strutture a nostra disposizione: ora, i magazzini e le celle frigorifere sono finalmente disponibili e lavorano a pieno regime. Il 2019 è stato, infatti, l'anno più critico per la presenza contemporanea di vari cantieri. La riduzione degli spazi di deposito, unitamente all'aggravio dei costi per spostamenti e traslochi, ha messo a dura prova la società che ha chiuso con una perdi-

ta di bilancio di circa 155.000 euro (ante imposte circa 139.000 euro), di cui 105.000 euro per accantonamenti nel fondo per rischi legati al deterioramento del credito, anche in considerazione degli effetti negativi che l'emergenza Covid sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale. Un criterio di prudenza per mettere al riparo la società in un anno, il 2020 appunto, dalle grandi incertezze».

Ma nonostante la battuta d'arresto nei mesi primaverili

**Traffici in ripresa
e molti più camion
nei parcheggi
dopo lo tsunami Covid**

per la crisi epidemiologica, i risultati del primo semestre e il budget 2020 sono positivi. Le soste dei mezzi pesanti diminuiti nei mesi di marzo, aprile e maggio mediamente del 14%, sono tornati a livelli pre Covid nel mese di giugno, registrando addirittura un lieve aumento rispetto al 2019. C'è un elemento. Tutt'altro che secondario. E che evidenzia come l'autoporto Sdag stia svolgendo pienamente funzioni di retroportualità, grazie all'intesa sempre più forte con Trieste. A crescere, infatti, è soprattutto il comparto logistico con un incremento di fatturato nel primo semestre 2020 di oltre il 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il trend è in costante crescita, anche grazie all'avvio di attività collegate alla logistica alimentare in sinergia con lo scalo portuale di Trieste per la gestione di flussi di prodotti di origine animale che partono dal Nord Europa con destinazione il mercato asiatico. —

FOTOGRAFIA: M. PIZZOLI


INUMERI
**A disposizione
600 mila mq**

L'immagine a sinistra evidenzia l'estensione dell'autoporto su un'area di 800.000 mq. Offre una vasta gamma di servizi al commercio internazionale, al trasporto su strada e su rotaia. In alto, Giuliano Grendene. Foto: Pierluigi Bumbaca

L'ESIGENZA DEI TEMPI DI RIPOSO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Area di sosta all'avanguardia Risponde ai parametri dell'Ue

Grendene punta l'obiettivo anche su un altro aspetto. E evidenzia come meriti un'attenzione particolare, spiega l'amministratore unico della Sdag - «l'approvazione del nuovo "Pacchetto mobilità" da parte del Parlamento Ue che chiude l'iter legislativo durato diversi anni e che vede ora approvato anche il Regolamento sui tempi di riposo e guida minimi. La nostra so-

cietà attendeva il via libera a queste norme in quanto andranno sicuramente a beneficio delle aree di sosta dell'interporto. Viene infatti inserito all'interno del regolamento europeo il concetto delle "safe and secure truck parking", che diviene requisito essenziale per le aree di sosta. A questo si aggiunge anche la certificazione sulla sicurezza delle aree come punto della nor-

mativa che Sdag ha già anticipato ottenendo, già a novembre 2019, la certificazione da parte di Esporg tramite Dekra, l'ente certificatore europeo». Un altro traguardo importante raggiunto in questo primo semestre del 2020 è anche l'ottenimento della certificazione del sistema integrato secondo lo schema di standard Iso 9001:2015-45001:2018.

La Sdag, infatti, mantieneva attivi, rispettivamente dal 2006 e dal 2013, i sistemi di gestione per la qualità Iso 9001:2015 e per la sicurezza lo standard 18001:2007. Dal 2019 è stato avviato il processo di integrazione dei due sistemi che si è concluso il 10 luglio scorso.

«Infine, un'altra importante per il direttore della Sdag Cinzia Ninzatti, la quale - conclude Grendene - ha assunto da poco il ruolo di vicepresidente dell'International Propeller Club port of Monfalcone» confermando quindi il ruolo importante di Sdag nella logistica. —

FRA.FA.

FOTOGRAFIA: M. PIZZOLI